



LA GROTTA DI BETLEMME

di don Antonio Bottazzo

Il mese di dicembre ci fa rivolgere lo sguardo e il nostro cuore alla grotta di Betlemme. Da questo luogo possiamo attingere tanto e cambiare la nostra vita.

Chiediamo perché Gesù Bambino giace inerme proprio in una mangiatoia ed è avvolto in fasce. Sicuramente perché voleva annunciare il suo programma di vita.

Leggendo i Vangeli cosa apprendiamo? Che Gesù in tutta la sua vita non si è risparmiato e quindi si è fatto "mangiare"- Apprendiamo anche che il culmine della sua vita è stata la morte in croce per la nostra salvezza.

Pertanto, costruendo e contemplando i nostri presepi non lasciamoci intenerire da... ma anche noi prepariamoci a diventare dei "Cristi" mangianti.

Sia il Natale più santo della nostra vita.

Pellegrini alla fonte IL SANTUARIO DI CARAVAGGIO

di Marina Corradi

Milano, 26 dicembre. Un mattina alzarsi all'alba e andare a Caravaggio. Erano mesi che l'avevo promesso- Una mattina d'inverno all'alba andare a Caravaggio, pellegrini. E' notte ancora, ma già sul viale che corre verso Linate albeggia. E verso est, sulla Rivoltana deserta in questo Santo Stefano,

l'orizzonte si allarga davanti chiaro e rosa, nel cielo di una limpidissima mattina. Sulla sinistra, lontane ma nette, le montagne. Proprio nessuno in giro, ti ripeti stupita dal nastro d'asfalto che si srotola davanti, vuoto. Nel grande parco di Villa Invernizzi i daini se ne stanno immobili come fossero dipinti. Dalle rogge si alza un vapore bianco che subito si dissolve. Ora è rosso il cielo, mentre il disco del sole sorge fiammeggiando all'orizzonte.

E' bello andare verso est nell'ora dell'alba, correre incontro al sole. Tre gradi sotto zero, segna il termometro sul cruscotto; nell'aria fredda si staglia più netto il profilo degli alberi spogli, e questo cielo sembra duro e fragile come vetro (Come sorge intonsa ogni mattina, ti viene da pensare; come, a ogni alba il tempo di una giornata ci è dato nuovo, vergine). E vai avanti ancora e passi l'Adda con le sue acque pacifiche. Ti viene in mente l'andare per i boschi di Renzo; è questo, il cielo di Lombardia, "così splendido così in pace". Già da lontano la cupola tonda del Santuario sembra aspettarci, avendo noi promesso di tornare. Scendi dall'auto e l'aria ha una fragranza del tutto differente. Annusi: che cos'ha dentro? Polvere di brina, eco di stalle tiepide, e un'ombra di nebbia dissolta che ti si insinua nello scollo del cappotto. Nel bar, l'aria invece è già calda e densa di profumo di caffè. Passi affrettati di una piccola folla sparsa, accorsa da chissà dove, ma qui insieme, puntuale, per la Messa. I nostri fiati che evaporano dalle bocche, le mani conficcate in tasca, a scaldarsi. Dentro, nel Santuario, è tiepido come in una casa in cui il fuoco sia rimasto acceso nella notte. Ci si siede vicini sulle panche scure. Molti hanno lo sguardo fisso alla Madonna, intento. Chissà cosa domandano, quali dolori invisibilmente si trascinano dietro, questi uomini e donne



venuti qui in un'alba del giorno dopo Natale. Cantano, nella Messa, "adeste fideles"; la dolcezza di questo canto antico è indicibile, mentre fuori sulla pianura un sole caldo attacca e scioglie la brina. Andiamo alla fonte. Mi piace sempre, nella penombra sotterranea, questo rumore di acqua sorgiva. Rimarrei qui solo per ascoltare questo ruscello generoso, inestinguibile. E' come, come se mi ricordasse misteriosamente qualcosa. Rimarrei qui a guardare, esposta come un ex voto in una nicchia, la lama atroce della ghigliottina che si arrestò, e ne ebbe salva la vita il condannato, in un giorno di maggio, tanto tempo fa. Rimarrei qui a fissare quella macchina di morte inceppata, ed ad ascoltare questo scorrere carezzevole di acqua di miracoli, questa sorgente generosa e infinita.

Tempi, 1,12, p.66

(Nella foto il Santuario di Caravaggio)

8 dicembre FESTA DELL'IMMACOLATA



Già celebrata dal sec. XI, questa solennità si inserisce nel contesto dell'Avvento-Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con l'ammirata memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura. Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854.

Dal WEB

IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

...è stato indetto da Papa Francesco per mezzo della bolla pontificia *Misericordiae Vultus*. Precedentemente annunciato dallo stesso pontefice il 13 marzo 2015, avrà inizio l'8 dicembre 2015 per concludersi il 20 novembre 2016.

Il Papa ha dichiarato che il giubileo, ricorrente nel cinquantesimo della fine del Concilio Vaticano II, sarà dedicato alla Misericordia.



IL NATALE CRISTIANO

di Renzo Paternoster

La festa del Natale cristiano, ovvero del *dies natalis Christi*, sembra sia stata istituita, nella data del 25 dicembre, da Papa Giulio I solo nel 337.

Il primo riferimento al 25 dicembre si trova in uno scritto di Sant'Ippolito del 235 circa, il *Commentario su Daniele*: «La prima venuta di nostro Signore, quella nella carne, nel quale egli nacque a Betlemme, ebbe luogo otto giorni prima delle calende di gennaio, di mercoledì, nel quarantaduesimo anno di regno di Augusto». Un'altro documento, la *Depositio episcoporum* (elenco liturgico contenuto nel *Cronografo*, il più antico calendario della Chiesa di Roma), attesta che tale celebrazione era già presente nel 336, anche se sembra che inizialmente la festività fosse celebrata solo nella Basilica di San Pietro.

Nel corso dei secoli la festa del Natale ha assunto, accanto al suo significato religioso, anche aspetti pagani. Così sono comparse la figura di Babbo Natale con l'usanza dei doni, quella dell'albero e del presepe.

Soffermiamoci brevemente sulla figura mitica di Babbo Natale, l'omone simpatico che porta i doni ai bambini. Questa figura trae origine da San Nicola di Mira (antica città dell'attuale Anatolia, in Turchia), vescovo vissuto nel IV secolo, di cui tuttora il personaggio di Babbo Natale porta il nome nei paesi nordeuropei: *Santa Claus*. Nel folklore, questo protagonista natalizio, un po' grasso, gioviale e con una lunga barba bianca,



arriva durante la notte di Natale su una slitta trainata da una renna, scende per il camino, lascia i doni ai bambini, e mangia il cibo che gli hanno lasciato. Il resto dell'anno lo passa fabbricando giocattoli e ricevendo lettere sul comportamento dei bambini.

In realtà, l'usanza di collegare San Nicola ai regali è legata alle grandi elargizioni che il vescovo faceva a favore dei poveri e, soprattutto, per aver fornito la dote alle tre figlie di un cristiano povero

ma devoto, evitando così che fossero obbligate alla prostituzione.

La dimora tradizionale di Babbo Natale cambia a seconda delle tradizioni: negli Stati Uniti si sostiene che abiti al Polo Nord, in Alaska; in Europa è invece più diffusa la versione finlandese, che lo vuole residente nel villaggio di Rovaniemi, in Lapponia. Altre tradizioni parlano del paesino di Dalecarlia, in Svezia, oppure di Nuuk, in Groenlandia. Se Babbo Natale è nell'immaginario dei bambini il simbolo per eccellenza del Natale, l'albero e il Presepe sono tra le più evocative e diffuse tradizioni natalizie nel mondo, comuni più o meno a tutti i popoli, sebbene in forme diverse.

FAMIGLIA.

SOGGETTO PRIVILEGIATO?

di Vittorio F. Polimeno (°)

“La Repubblica (Italiana) riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio” recita l'articolo 29 della nostra amata carta costituzionale; “la famiglia è la piccola Chiesa domestica”, ci ricordano vari documenti del magistero della Chiesa cattolica!

La domanda quindi sorge spontanea: se la famiglia è tanto importante per lo



Stato e per la Chiesa, come mai è sempre più oggetto di derisione, avversione e abbandono? Coma mai il soggetto fondante della stessa Repubblica in cui viviamo sta divenendo sempre più assente nelle dinamiche societarie? Forse perché questo fa comodo all'individualismo (il peggior male della società contemporanea), forse perché ci vuole più pazzia che coraggio a promettere “fedeltà eterna” in un mondo in cui i partner si cambiano come gli indumenti intimi o forse ancora perché confondiamo l'Amore (lo stesso per cui Cristo ha amato la Chiesa fino a morire per Lei) con l'amore inteso come mero atto sessuale tra due individui!

Tanti potrebbero essere i motivi, ma qual che è peggio è che innumerevoli sono le conseguenze di questa perdita di importanza ed è proprio per questo motivo che nell'approssimarsi delle feste natalizie (feste dedicate alla famiglia) la

nostra comunità parrocchiale ha deciso di andare incontro alle famiglie con una serie di iniziative tra cui spicca l'incontro sistematico con le stesse a cadenza mensile.

Laici attivi, consacrati e sacerdoti cercheranno di essere quell’“ALA DI RISERVA” [cit.: *don Tonino Bello*] di una società che ormai da troppo tempo stenta prendere il volo!

(°) Presidente Azione Cattolica parrocchiale

IL PAPA E LA CONVIVIALITÀ

di Valeria Braghieri

Parlando di convivialità il Papa disse:

...sedersi attorno a una tavola non vuol dire solo dividere il cibo ma condividere affetti, racconti, eventi ed allora via dalla sala da pranzo telefonini e TV perché se ognuno mangia per conto suo, non è famiglia, è un pensionato...

Benvenuto il Papa nei nostri tinelli e nelle nostre cucine a vista, o nelle sale da pranzo. E ovunque sia in grado di interrompere un innaturale silenzio.

L'AMMONIZIONE DEL PAPA

“Evitiamo per favore di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli... Non c'è fede senza rischio. Il Signore ci esorta a non restare chiusi nell'indifferenza, ma ad aprirci, a sentirci, tutti quanti, chiamati e pronti a lasciare qualcosa per raggiungere qualcuno con cui condividere la gioia di aver incontrato il Signore e anche la fatica di camminare sulla strada... Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per le chiusure e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Ai vescovi chiedo di essere pastori, sia questa la vostra gioia. Sarà la gente, il vostro gregge, a sostenervi”. L'aspetto originale – per la persona che l'ha ricordato – è il riferimento a Don Camillo e Peppone, la scintillante coppia di attori che hanno allietato le nostre

serate diversi decenni fa e che, ancora oggi, suscitano curiosità e ilarità, oltre ad essere fonte di riflessione, nonché il richiamo a Dante e Michelangelo ("La loro genialità e creatività sia d'esempio").



Secondo Dario Antiseri, intervistato da Bruno Giurato, "la Caritas l'anno scorso ha fatto otto milioni di pasti. Se non esistesse avremmo piazze e strade affollate da accattoni disperati. Dalle missioni nel mondo al volontariato nelle carceri, c'è un mondo cattolico sano che non trova espressione politica".

IL PRETE E IL PITTORE

di Leonardo da Vinci

Andando un prete per la sua parrocchia il sabato santo, dando, com'è usanza, l'acqua benedetta per le case, capitò nella stanza d'un pittore, dove spargendo essa acqua sopra alcuna sua pittura, esso pittore, voltosi indrieto alquanto crucciato, disse perché facessi tale spargimento sopra le sue pitture. Allora il prete disse essere così usanza, e ch'era suo debito il fare così, e che faceva bene, e chi fa bene deve aspettare bene e meglio, che così promettea Dio, e che d'ogni bene, che si faceva in terra se n'arebbe di sopra per ogni un cento.

Allora il pittore, aspettato ch'elli uscissi fuori, se li fece di sopra la finestra e gittò un gran secchione d'acqua addosso a esso prete, dicendo. "Ecco che di sopra ti viene per ogni un cento, come tu dicesti che accaderebbe nel bene, che mi facevi colla sua acqua santa, colla quale m'hai guasto mezze le mie pitture."

L. Da Vinci, *Aforismi, novelle e profezie*.
Tascabili Newton, 1993, p.15

il tempo degli stenti

di Grazia Manni
Finca a Nnatale
Né friddu né fame;
te Natale a nnanti
trémulane tutti quanti;
trémulane li infanti
e trémulane li cistuni
ca rrumànenu vacanti.

Natale segna la fine dei grandi raccolti – dalla mietitura alla vendemmia alla

raccolta delle ulive – e il freddo riduce drasticamente i frutti e i prodotti freschi; le provviste si riducono, e bisogna stringere la cinghia aspettando la primavera.

Questo proverbio era molto diffuso e ricco di varianti: i *cistuni* erano, a seconda delle aree, *cistizzi*; gli uni e gli altri, cestoni di paglia a forma cilindrica o anche panciuti, per conservarvi il grano, *capasuni* - grandi vasi di terracotta per conservarvi il vino e l'olio, della capacità fino a 250 litri; diversi dalla *capasa* – non soltanto per le dimensioni, ma anche perché la *capasa o muzzu* (utilizzata per tenervi alimenti sott'olio e sott'aceto ed anche per la frutta secca, fichi, uva passa, ecc.) aveva la bocca più larga, risultando quindi mozzata, mozza di collo).

Sul piano linguistico, da notare la sopravvivenza della parola *nfanti*, infanti, completamente scomparsa nel nostro dialetto e qui conservata per ragioni di metrica e di rima.

G.Manni, *La notte te Natale preca pace ogni mortale, Il Natale nei proverbi salentini*, Manni editore, S. Cesario di Lecce, 2003, p.22.

L'INEDITO

Un racconto disperso di Moravia nel volume delle lettere 1926-1940.

E' tornato alla luce, dopo 86 anni, un racconto di Alberto Moravia (1907-1990), dal titolo "La Natività", pubblicato all'epoca su un quotidiano e mai più di stampato. Ha rivisto la luce grazie all'editore Bompiani col volume "Se è questa la giovinezza, vorrei che passasse presto".

NOTTE DI NATALE

di Giovanni Pascoli

Si vegliava sui monti.

Erano pochi

pastori che vegliavano sui monti
di Giuda.

Quasi spenti erano i fuochi.

Ognuno guardava i cieli, come stanco
stanco nel cuore; ognuno avea vicino
il dolce uguale ruminar del branco.

E un canto invase allora i cieli:

Pace

sopra la terra!

E i fuochi quasi spenti
arsero, e desta scintillò la brace.
come per improvvisa ala di venti
silenziosi, e si sentì nei cieli
come il soffio di due grandi battenti.

Erano in alto nubi, pari a steli
di giglio, sopra Betlehem: già pronti
erano, in piedi, attoniti ed aneli,
i pastori.

E un angelo era, con le braccia stese,
tra loro, come un'alta esile croce,
bianca; e diceva –

Gioia con voi!

Scese Dio sulla terra.

Ed a ciascuno il cuore



sobbalzò verso il bianco angelo, e prese via per vedere il Grande che non muore.

Mossero, e Betlehem, sotto l'osanna
de' cieli ed il fiorir dell'infinito
dormiva.

E videro, ecco, una capanna.

Ed ai pastori l'accennò col dito
un angelo: una stalla umida e nera,
dove gemeva un filo di vagito.

PENSIERI

di Rosy De Luca

Schegge di memoria,
passato che ritorna,
miraggio d'immagini e di certezza
dissolte nei viottoli
tormentati della vita.

Lungo la strada

Ho lasciato i sogni,
compagni fedeli
della verde età.

Scopro il mio volto

Segnato dalle ferite dell'anima
Nel crudo succedersi del quotidiano.

IL PASTRANO

di Alda Merini

Un certo pastrano abitò lungo tempo in casa
era un pastrano di lana buona
un pettinato leggero
un pastrano di molte fatture
vissuto e rivoltato mille volte
era il disegno del nostro babbo
la sua sagoma ora assorta ed ora felice.
Appeso a un cappio o al portabiti
assumeva un'aria sconfitta:
traverso quell'antico pastrano
ho conosciuto i segreti di mio padre
vivendolo così, nell'ombra.

VIAGGI DELLA SPERANZA

di Alessio Peluso

Italia, Francia, Brasile, Spagna sono da sempre mete di viaggi organizzati, di vacanze da sogno, di lune di miele da ricordare... Ed è proprio il tema viaggio che quest'anno farà da apri-pista al percorso di Azione Cattolica Ragazzi; ognuno di loro dunque sarà protagonista avendo con sé un enorme bagaglio di entusiasmo, vita e voglia di scoprire tipico dell'infanzia. L'uno di novembre ricorrenza dei Santi ha avviato l'anno Pastorale per i più piccoli, iniziato con la Santa Messa ve-

speranza delle 18, proseguito con i giochi all'aperto e culminato con la processione in piazza per l'Adorazione Eucaristica con tutti i partecipanti vestiti del loro Santo preferito. Come se non bastasse Azione Cattolica ha aperto le danze in tutti i sensi, poiché anche il settore giovani ha dato il via alla propria avventura con una festa in cui il primo ricordo è stato per le vittime della strage francese con tanti lumini accesi sul sagrato per testimoniare una grande vicinanza. Entrambi i settori hanno iniziato il loro cammino in contemporanea con il tema dominante dell'anno di Maria che è in viaggio verso la cugina Elisabetta. Non resta che mettersi comodi e gustarsi questa splendida avventura...

Libri da leggere

SCRICCIOLO E ORSETTO IN CERCA DEL TEMPO PERSO

Nicoletta Bertelle, Maria Loretta Giraldo

Orsetto ha perso tempo e ora lo cerca preoccupato. Scricciolo va di fretta, ma decide di aiutare l'amico. Lo avrà perso mentre scambiava due chiacchiere con Riccio? Oppure facendosi delle matte risate con Biscia? Non sarà stato quando ha guardato incantato le nuvole? Ma il tempo perso non si trova...



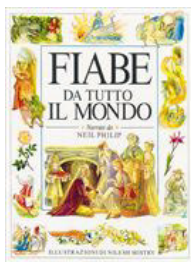
Ma sarà stato davvero tempo perso? Un racconto lieve e divertente sul valore del tempo trascorso con gli amici.

Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo

FIABE DA TUTTO IL MONDO

Neil Philip

Una raccolta di più di cinquanta fiabe della tradizione di tutti i popoli. Illustrazioni fantastiche per seguire tutto l'e-



volvere della narrazione. Documenti fotografici per immaginare la storia.

Raccolta di temi-chiave che riecheggiano in tutte le fiabe.

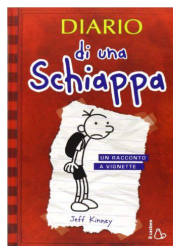
Un libro da leggere con gli occhi e da narrare con la voce ai piccoli.

Edizioni San Paolo Cinisello Balsamo

Diario di una schiappa. Portatemi a casa

Jeff Kinney

L'attesa è finita! Torna in una nuova, esilarante avventura Greg, protagonista di Diario di una Schiappa: la serie best-seller firmata da Jeff Kinney ha venduto oltre 2 milioni di copie in Italia e 150 milioni di copie nel mondo! Il nono attesissimo volume della serie di Jeff Kinney, dal titolo: Portatemi a casa! Greg è felice: sono cominciate le vacanze! Niente scuola, niente compiti. Tutto sembra filare liscio fino a quando alla mamma viene una delle sue idee. Perché non fare un bel viaggio tutti insieme? È così che Greg, Manny, Rodrick, mamma e papà partono all'avventura.



Ma gli imprevisti sono in agguato: alberghi improbabili, guasti improvvisi, gabbiani prepotenti e maiali in fuga... Tutto può succedere con gli Heffley in viaggio! Torneranno a casa sani e salvi? Edito da Il Castoro, 2015

ACCADDE IN DICEMBRE negli anni...

- 1223** –Francesco d'Assisi allestisce, a Greccio, il primo presepe "vivente".
1538 Prima messa di Natale in Messico. È celebrata dal padre Pedro de Gante.
1604 –Coloni francesi al largo del futuro Maine celebrano il Natale: è la prima volta nei futuri Stati Uniti.
1843 –La casa editrice Chapman & Hall pubblica la prima edizione del Canto di Natale di Charles Dickens.
1847 –Debutto pubblico dell'Inno di Mameli sul piazzale del Santuario della Nostra Signora di Loreto a Oregina, presentato ai cittadini genovesi e a vari patrioti italiani in occasione del centenario della cacciata degli austriaci
1851 Viene brevettato il frigorifero
1859 –Torino: don Giovanni Bosco fonda la Famiglia Salesiana, chiamata Società di san Francesco di Sales
1860 –La Camera dei Deputati del Regno di Sardegna viene sciolta per consentire l'elezione del primo Parlamento italiano.
1871 - L'Aida viene rappresentata per la prima volta al Khedivial Opera House, de Il Cairo

1898 –Marie e Pierre Curie scoprono il radio
1901 –Guglielmo Marconi capta con le sue apparecchiature il primo segnale radio transoceanico

L'APPELLO!

Nella Biblioteca parrocchiale manca il V volume dell'Enciclopedia Universale asportato da un incauto lettore senza lasciare traccia. Ci sorge il dubbio che non sia più a Porto Cesareo ma a Nardò.

LE PAROLE DURE DI BERGOGLIO SUGLI ATTI DI TERRORISMO A PARIGI

Il Papa ha voluto condannare i violenti attentati di Parigi utilizzando parole dure:
"Innanzi a tali atti non si può non condannare l'inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza e dell'odio non risolve i problemi dell'umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia".

ORARIO IN VIGORE DAL 19/9/2015

Le Sante Messe
 Novembre 2015
 Dal lunedì al sabato
 Mattina ore 8,30
 Pomeriggio ore 18,00

Sabato e viglie
 ore 18,00 Giorni festivi
 Domenica e solennità:
 ore 8,00 – 10,45
 ore 18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura della
 Parrocchia
 Beata Vergine Maria
 del Perpetuo Soccorso
 di Porto Cesareo

Questa pubblicazione è distribuita gratuitamente nei locali della Parrocchia e nelle edicole e può essere letta sul motore di ricerca GOOGLE (ecclesia Porto Cesareo)

e
arthas@ileonidimessapia.it

La corrispondenza deve essere indirizzata via mail a:
ecclesiacesarina@hotmail.com

BUON ANNO A TUTTI!